



Omaggio all'emigrazione in Brasile nel nuovo disco degli «Abies alba»

«Un brano che ancora oggi scatena forti emozioni tra i discendenti di coloro che, in molti e da tutto il Trentino, 130 anni fa partirono lasciando i loro paesi, nella speranza di una vita migliore»: con queste parole viene presentata la canzone «La Merica», che chiude l'ultimo lavoro discografico degli Abies alba. La canzone è inoltre introdotta da alcune frasi - in portoghese e in italiano - pronunciate da Ampère Maximino Giordani, discendente di trentini emigrati dalla Vallagarina, nato nel 1934 a Encantado, località dove è stata effettuata la registrazione nel gennaio 2005, in occasione della trasferta che ha visto il gruppo musicale trentino tenere nove concerti in cinque diverse città del Rio Grande do Sul. La trasferta era stata organizzata dalla Trentini nel mondo in occasione delle celebrazioni per i 130 anni dell'emigrazione trentina verso il Brasile.

Gli Abies alba hanno così voluto tributare un omaggio all'emigrazione trentina e ricordare quello «straordinario giro, ricco di incontri e di storie», come si può leggere nel libretto che accompagna il CD, dove compare anche una fotografia del Coro di São Valentim do Sul, che accolse il gruppo proprio cantando «Merica Merica».

Il nuovo CD degli Abies alba, dal 1991 impegnati nel recupero di canti e musiche del Trentino, propone oltre 70 minuti di musica, un libretto di 64 pagine ricco di fotografie, testi, presentazioni e aneddoti e un interessan-



Il CD contiene anche un libretto di 24 pagine - realizzato in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento - interamente dedicato all'abete bianco, con informazioni sulla sua presenza in Trentino

te libretto di 24 pagine sull'abete bianco in Trentino, realizzato in collaborazione con il Servizio foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento.

Il disco si intitola semplicemente «Abies alba», cioè abete bianco: una scelta fatta con l'intento di ribadire l'identità alpina del gruppo musicale ed il suo profondo legame con il territorio, con i valori dell'ambiente e di una cultura che, senza inutili nostalgie, guarda alle tradizioni e alla propria memoria per dare senso all'esperienza locale nell'epoca globale.

Il CD documenta l'attività concertistica degli ultimi sei anni, quelli intercorsi dall'uscita del precedente disco: si tratta del repertorio che il gruppo ha proposto in decine di esibizioni in Italia ma anche all'estero.

La scaletta del disco è quanto

mai eterogenea: ci sono canzoni raccolte in varie parti del Trentino (La serva, El pù bel nom, La Rosina innamorata, Limone limonato, Povero disertore), musiche da ballo (Paris di Emilio, Smolfrina, Paris di Daone, ecc.), versioni strumentali di famosi brani popolari (Me compare Giacomo, Quatro ciodi de fero vecio, L'Ambasciatore, Bella ciao), composizioni firmate dall'organettista del gruppo, Nicola Odorizzi (Pairisiola, Valzer del sabo, Valsugana Express).

Gli strumenti usati sono organetti diatonici, violini, flauti, cornamuse, chitarre e «bassetto», il basso a tre corde tipico della musica tradizionale. Gli arrangiamenti sono arricchiti dalla presenza del percussionista Paolo Vidaich, ma anche da insoliti strumenti legati alla tradizione alpina e non, come il corno

Il gruppo in Brasile a Encantado (a sinistra) e insieme al fisarmonicista Valmor Marasca a Garibaldi. Qui a fianco, la copertina del disco e quella del libretto dedicato all'abete bianco.

delle Alpi e il dulcimer.

Il disco, si legge nelle note di copertina, vuole essere «un momento per fare il bilancio di un periodo ricco di iniziative e particolarmente significativo per le esperienze vissute e gli incontri avuti, ma anche per guardare avanti, nel progetto musicale, individuando altri obiettivi da perseguire».

Accanto alla musica, il gruppo ha curato con molta attenzione la confezione del disco. C'è infatti un libretto di 64 pagine, ricco di fotografie, che oltre a riportare le presentazioni dei brani, i testi delle canzoni ed alcune «avventure» del gruppo, offre l'opportunità di esplorare i fecondi rapporti tra il legno e la musica, l'arte, l'artigianato. In particolare, nelle foto del libretto vengono presentate alcune opere in legno di Carlo Scantamburlo, scultore di Roncegno.

La confezione - interamente «ecologica» - è completata da un secondo libretto (di 24 pagine) interamente dedicato all'abete bianco, con numerose informazioni botaniche sulla pianta e sulla sua presenza in Trentino. Il libretto è stato realizzato in collaborazione e con il contributo del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione dell'abete bianco.

Per ulteriori informazioni, c'è il sito www.abiesalba.org